

### Giovedì 17

- 18<sup>00</sup>** Palazzo Civico. Storie controvento  
*Nera* Claudette Colvin raccontata  
dalla fumettista **Émilie Plateau**  
e **Juliane Roncoroni**
- 20<sup>30</sup>** Cinema Forum. CineBabel  
*Criss Cross*, di Robert Siodmak,  
USA 1949, con Burt Lancaster  
e Yvonne De Carlo

### Venerdì 18

- Monte Carasso,  
Antico Convento delle Agostiniane
- 18<sup>30</sup>** Cerimonia di apertura con  
**Michael Fehr** e **Jurczok 1001**
- 20<sup>00</sup>** Cena nella corte
- 21<sup>00</sup>** *Babel Open Air Alpine rock & rollin'*  
*waves* **Tatum Rush**, Reverend  
**Beat-Man**, Tam Bor

### Sabato 19

- Teatro Sociale  
*Moby Dick*, Rete Due RSI  
*Specchio* **Tommaso Pincio**,  
**Elisa Biagini** e **Giorgio Vasta**
- 14<sup>00</sup>** *Spiegel* **Peter Stamm** e **Gabriella  
de'Grandi**
- 16<sup>30</sup>** *Silver and exact* **Robin Robertson**  
con **Glyn Maxwell** e **Matteo  
Campagnoli**
- 18<sup>30</sup>** *Espejo* **Juan Pablo Villalobos**  
con **Brenda Navarro**

### Domenica 20

- Teatro Sociale  
*Scrittrici-personaggio* **Roberto  
Francavilla** (Carolina Maria de  
Jesus), **Matteo Lefèvre** (Gabriela  
Mistral), **Anna Nadotti** (Rachel  
Cusk) e **Sara Groisman**
- 14<sup>00</sup>** *Sirene* **Samanta Schwebelin** con  
**Laura Pugno** e **Monique Roffey**
- 16<sup>30</sup>** *Breathe* **Gary Younge**, **Silvia  
Pareschi** su **Colson Whitehead**,  
**Gauz** e **Anne Bathily**
- 18<sup>30</sup>** *Amuleto* di **Roberto Bolaño**, con  
**Ilide Carmignani** e performance  
di **Simone Spoladore** e **Anahi  
Traversi**

Gli incontri si svolgono in varie lingue,  
con traduzioni consecutive in italiano di  
Marina Astrologo e Rossana Ottolini.

Non vediamo l'ora di tornare a incontrarci  
a Bellinzona, ma per fare sì che proprio  
tutti possano seguire il festival ogni incontro  
verrà trasmesso in diretta streaming  
sui canali youtube e facebook di Babel.  
Data la situazione straordinaria, il festival  
si riserva di adattare programma e modalità  
degli incontri a seconda delle normative  
vigenti: per ricevere informazioni sullo  
streaming e gli aggiornamenti sulle  
misure di sicurezza seguiteci sui nostri  
social e [www.babelfestival.com](http://www.babelfestival.com)

Babel è reso possibile da



Città di Bellinzona

prchelvetia

Fondazione  
Domenico Noli

ERNST GÖHNER  
STIFTUNG



ProLitteris

Fondo Culturale Sud  
2004/2011/2012/2013

MIGROS TICINO  
percorso culturale



BUONO SVIZZERO DEL LIBRO  
Un regalo coltore di significato.

Altri sostenitori



sia  
sezione ticino

Partner logistici



Militeria convegni  
viale a. Manzoni 20a  
6600 Locarno  
biliteria convegni  
bellinzona convegni  
convegni bellinzona



Helsana  
Business Center

Media partner

Specimen.  
The Babel Review  
of Translations.

RETE  
DUE

UNA  
CINA

VERZASCA  
FOTO  
FESTIVAL



Illustrazione tratta da: Ernst Haeckel, *Kunstformen der Natur*, 1879, 1904

**A**tlantica  
**BABEL**

Babel 2020  
15. Festival di letteratura  
e traduzione  
Bellinzona  
17 - 20 settembre

## Giovedì 17 settembre

Palazzo Civico

alle 18.00 *Nera*, la vita dimenticata dell'attivista afroamericana Claudette Colvin, raccontata dalla fumettista francese **Émilie Plateau** (Premio Andersen 2020 al fumetto). Dialoga con lei **Juliane Roncoroni**, illustratrice ospite a Babel. Un incontro per tutti a cura di Storie controvento.

Cinema Forum

alle 20.30 *Criss Cross* (Doppio gioco), di Robert Siodmak, USA 1949, con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo, v.o. st. f. 87'. Un noir a tratti allucinato, cupo e disperato: attraverso un lungo flashback e puntando più sull'analisi psicologica che sull'azione, il film sviluppa i temi forti di Siodmak – l'amore ossessivo, la violenza sotterranea e feroce, la visione fatalista della storia. Film presentato dal poeta **Robin Robertson**, che ha costruito il suo poema *The Long Take* (il piano sequenza) sul linguaggio dei film noir, e ha fatto di *Criss Cross* un ineluttabile leitmotiv. A cura del CCB.



Brenda Navarro



Robin Robertson



Silvia Pareschi



Peter Stamm



Anahí Traversi



Gary Younge



Giorgio Vasta



Laura Pugno



Juan Pablo Villalobos



Gauz



Jurczok 1001



Samanta Schweblin

## Venerdì 18 settembre

L'apertura di una nuova stagione culturale avviene nella splendida cornice dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso

alle 18.30 la cerimonia di apertura, con la consegna del premio plurilingue della rivista «Specimen», *To Speak Europe in Different Languages*, e la performance di **Fehr e Jurczok 1001**, una seduta spiritica di blues elettrico per invocare i ritmi di Moondog, i sussurri all'orecchio del mondo di Tom Waits, le benedizioni a ore di Screamin' Jay Hawkins. Poi la cena sotto il porticato.

alle 21 sempre nella corte, *alpine rock & rollin' waves*, un open air con tre concerti che celebrano la straordinaria unione di generi musicali americani e spoken word svizzeri.

**Reverend Beat-Man**, re del rock'n'roll primitivo, predicatore del gospel trash, uomo-orchestra con una missione: riempire il cavo nella vostra anima con una spiritualità antica come la paura, sconosciuta come la gioia.

Con **Tatum Rush**, artista musicale e mistificatore di origini italo-svizzero-americane, il Convento si fa profano e afrodisiaco, vi serve cocktail di pop contemporaneo e R&B, con un gocciolo dei migliori e dei peggiori generi musicali sintetizzati dagli anni '50 a oggi.

**Tam Bor** invece è un percussionista svizzero-messicano, già membro dei Peter Kernel, che cava sonorità elettroniche dagli strumenti acustici, imbeve di sottile malinconia i ritmi forsennati, accompagna

il rock'n'roll al club e la garage sulla sabbia della luna nuova.

Entrata libera, parcheggi gratuiti, servizio navetta da Bellinzona a partire dalle 17.00, partenza ogni mezz'ora circa di fronte al Teatro Sociale (per informazioni, chiedere all'Info Point davanti al Teatro, per la mappa vedi il sito [www.babelfestival.com/openair](http://www.babelfestival.com/openair)).

## Sabato 19 settembre

Teatro Sociale

alle 10 Moby Dick si immerge nello specchio dell'Atlantico, e riemerge dicendo: chiamatemi **Giorgio Vasta**, chiamatemi **Elisa Biagini**, chiamatemi **Tommaso Pincio**. Una tavola rotonda con tre grandi scrittori italiani, influenzati in svariati modi dalla letteratura americana che hanno imitato, tradotto, riscritto, rigettato e bevuto come acqua di mare. In collaborazione con Rete Due RSI.

alle 14 *Spiegel*: per il «New York Times» è «uno degli scrittori più elettrizzanti d'Europa». Ma **Peter Stamm**, nella cui prosa si sentono Hemingway e Carver, è anche uno degli scrittori più americani in Svizzera. Sono complesse



Reverend Beat-Man

e molteplici le immagini specchiate in questi giorni, a volte un labirinto. Tira le fila la traduttrice del suo nuovo romanzo, appena uscito per Casagrande, **Gabriella de'Grandi**. Tour de TOLEDO.

alle 16.30 è la lingua inglese a specchiarsi in se stessa, *silver and exact*, insieme a due dei maggiori poeti britannici contemporanei, **Glyn Maxwell**, formatosi con Brodskij e Walcott negli USA, e lo scozzese **Robin Robertson**, che nel suo ultimo libro, il poema narrativo *The Long Take* (Goldsmith Prize, finalista al Booker; in italiano per Guanda nel 2021), proietta le luci di Hollywood e le ombre dei noir sullo schermo sempre nuovo, sempre bianco della poesia. Dialoga con loro il traduttore di entrambi, **Matteo Campagnoli**. Con il sostegno di SIA Ticino.

alle 18.30 nell'*espejo* un'altra lingua americana ed europea, lo spagnolo, ma quello messicano, e una prospettiva inversa, come accade negli specchi, con una scrittrice e uno scrittore messicani che vivono in Spagna, e che si confrontano in modi diversi con i loro due paesi, e con l'oceano nel mezzo come un cuore. **Juan Pablo Villalobos**, autore e protagonista di *Non pretendo che mi crediate* (se autore e protagonista condividono nome e elementi biografici, il romanzo si distanzia presto dall'autofiction con impennate poliziesche e pulp). E **Brenda Navarro**, autrice di *Case vuote* (Perrone 2019), un romanzo a specchio che infrange due sogni di maternità, di espressione linguistica e di percezione di sé e della propria

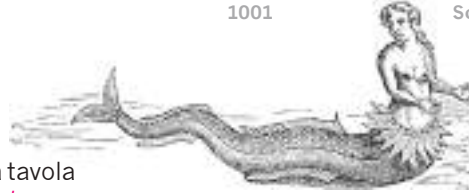
posizione, nel ventre dell'oscuro oceano.

## Domenica 20 settembre

Teatro Sociale

alle 10, una tavola rotonda, una tavola *ouija* che evoca alcune delle *scrittrici-personaggio* più magnetiche della storia della letteratura delle Americhe: quattro scrittrici che hanno saputo, in tempi e modi diversi, fare della biografia mistero e della scrittura vita. **Carolina Maria de Jesus**, raccoglitrice di carta in una favela di San Paolo del Brasile, ha raccolto su carta il suo quotidiano e messo in crisi le distinzioni tra narratore, persona e personaggio. La ticinese-argentina **Alfonsina Storni**, un mito in entrambe le lingue, entrambi i paesi, come è un mito in Cile la poeta premio Nobel **Gabriela Mistral**. E **Rachel Cusk**, l'autrice che con i frammenti degli specchi narrativi e dei vetri quotidiani ha saputo costruire qualcosa di unico, ha trasformato la voce narrante in voce ascoltante. Ci parlano di loro i traduttori **Roberto Francavilla**, **Matteo Lefèvre** e **Anna Nadotti**, con la moderazione di **Sara Groisman**.

alle 14 si va incontro a ciò che emerge dal profondo, alle *sirene*, con la scrittrice argentina **Samanta Schweblin** («i fratelli Grimm e Kafka visitano l'Argentina nello humour nero di Samanta Schweblin e nelle sue storie di gente che scivola nelle crepe o cade a capofitto in realtà alternative», dice di lei J.M. Coetzee), **Laura Pugno**, autrice della favola nera antropofagica, la distopia oceanica *Sirene*, e da Trinidad **Monique Roffey** e la sua storia infida di femminilità dannata, *The Mermaid of Black Conch*.



alle 16.30 *breathe*, una tavola rotonda sul razzismo strutturale in America, nelle Americhe e in Europa, sulle lotte razziali in atto e le loro correnti europee, sull'oceano come *middle passage* e sul razzismo come specchio. Con una delle voci più lucide e impetuose sull'argomento, il giornalista **Gary Younge**; il narratore franco-ivoriano **Gauz**, che nel suo recente *Camrade Papa* gira la storia come un'onda, con un emigrante europeo che nell'Ottocento va a infrangere i suoi sogni sulle coste dell'Africa; **Silvia Pareschi**, traduttrice di Colson Whitehead, vincitore di due premi Pulitzer, che ci parla del suo lavoro in collegamento con l'autore. Moderazione di **Anne Bathily**.

alle 18.30 un *amuleto*: la madre della poesia latinoamericana, Auxilio Lacouture, raccontata dal figlio della letteratura latinoamericana, il suo figlio più amato, Roberto Bolaño – prima nelle parole della sua traduttrice italiana, **Iride Carmignani**, poi, per chiudere l'edizione e chiudere gli occhi, l'amuleto per respirare a fondo, vicini o lontani, vicini e lontani, con la performance delle attrici **Anahí Traversi** (CH/Argentina) e **Simone Spoladore** (Brasile).

Per biografie, video, informazioni pratiche e aggiornamenti sulle misure di sicurezza, una lista completa delle attività di Babel durante l'anno – in Svizzera e nel mondo – e i programmi collaterali del festival a settembre: [www.babelfestival.com](http://www.babelfestival.com) e i nostri canali social.

Babel 2020 si chiamava *Americana* e aveva invitato scrittrici da tutte le Americhe, poi con la pandemia il mondo si è fermato e si è allontanato. Ma prendere le distanze da quanto si conosce ci permette di guardarlo con altri occhi, da prospettive diverse.

Le Americhe e l'Europa, improvvisamente separate e irraggiungibili come non lo erano da secoli, hanno cominciato a specchiarsi a vicenda in quell'amalgama di sogni e crudeltà, sradicamenti e nuovi innesti che è la loro storia condivisa, rivelando così come questa si sia estesa, complicata, recisa e ripresa.

Tra le Americhe e l'Europa, l'immenso specchio d'acqua dell'oceano è diventato il simbolo di quanto ci unisce e ci separa – di superfici che calme riflettono proiezioni celesti, e scatenate mandano a picco speranze, caravelle e transatlantici. E, oltre lo specchio, il profondo.

Babel 2020 si chiama *Atlantica*.

Babel 2020 ospita scrittori europei che guardano alle Americhe, traduttori che traducono scrittori dalle lingue europee delle Americhe, e scrittori americani che vivono in Europa, come specchi posti gli uni di fronte agli altri – l'unica immagine alla nostra portata, in questi giorni di confine, che sa imitare gli abissi dell'oceano e di quello che stiamo vivendo.

>> TUTTI GLI INCONTRI SONO A ENTRATA LIBERA. PER PERMETTERE AL MAGGIOR NUMERO DI VOI DI SEGUIRE IL FESTIVAL IN TEATRO, E GARANTIRVI LA MASSIMA SICUREZZA NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI, VI CHIEDIAMO DI PRENOTARE IL POSTO PER VOI E IL VOSTRO GRUPPO CONTATTANDO L'UFFICIO TURISTICO DI BELLINZONA PER TELEFONO ALLO 0041 (0)91 825 48 18 OPPURE SCRIVENDO A: [prenotazioni@babelfestival.com](mailto:prenotazioni@babelfestival.com)